

Esame Violenze Agite

*è un protocollo messo a punto
dal Ministero dell'Interno e destinato alle forze di
Polizia che prevede tre fasi per contrastare
la violenza di genere:*

- l'attivazione di una procedura informativa standard per ogni intervento operativo che riguardi la violenza di genere, finalizzata ad alimentare una speciale banca dati;
- l'analisi delle informazioni raccolte per mettere a punto le opportune misure di contrasto e individuare le situazioni di maggior rischio e gli abusi ripetuti;
- la fase d'intervento operativo finalizzato ad evitare il reiterarsi della violenza e a garantire, anche attraverso i centri antiviolenza e anche senza necessità di acquisire una denuncia formale, l'adeguata assistenza alle vittime.

Gli strumenti a disposizione degli operatori delle Forze di Polizia comprendono l'arresto del colpevole o l'adozione di misure cautelari come l'allontanamento della vittima e il sequestro delle armi detenute nell'abitazione.



Consiglio Regionale della Puglia

CONSULTA REGIONALE FEMMINILE

Via G. Capruzzi, 204 • BARI
Tel. 080 1234567 • E-mail: xxxxxxxxxxx



Consiglio Regionale della Puglia

CONSULTA REGIONALE FEMMINILE



TITOLO INCONTRO

Mercoledì, 18 Aprile 2018 ore 16,00
Luogo

La Consulta Regionale Femminile di Puglia



Istituita con legge regionale n. 70 del 1980 collabora a promuovere tutte le iniziative tese a realizzare la piena parità tra i cittadini, uomini e donne, sancita dalla Costituzione e ad individuare e rimuovere ostacoli di diritto e di fatto che impediscono il pieno sviluppo della personalità della donna nella sua effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica, sociale e culturale.

Contribuisce attivamente alla elaborazione della programmazione, pianificazione e legislazione regionale, con particolare riferimento alle condizioni di vita e di lavoro della donna in rapporto all'assetto economico e sociale della Regione;

- Segnala l'opportunità di proporre al Parlamento, ai sensi dell'art. 121 della Costituzione, provvedimenti ed iniziative tendenti a tutelare i diritti della donna;
- promuove iniziative per la soluzione concreta dei problemi affrontati e per l'attuazione dei programmi e delle leggi;
- propone a livello degli Enti locali e degli organi di decentramento amministrativo la istituzione di consulte femminili;

- promuove indagini conoscitive sui problemi che si devono affrontare per consentire un pieno inserimento della donna nella vita sociale, civile, economica e politica;
- promuove dibattiti pubblici, convegni ed incontri anche con le Consulte di altre Regioni;
- cura la raccolta e la diffusione di materiale bibliografico e documentario, nonché la pubblicazione di volumi e periodici.

A norma, poi, dell'articolo 7 della legge istitutiva la Regione sente la Consulta quando sono in discussione programmi e provvedimenti legislativi che hanno rilevanza per la condizione femminile.

La funzione legislativa della Regione si arricchisce di vicinanza alle esigenze della popolazione grazie alla collaborazione della Consulta che è composta da esponenti di Sindacati Associazioni Femminili e Partiti.

